

BUSINESS NEL MONDO

IMPRESE & STRATEGIE

Alcuni stati renderanno obbligatorie le coperture nel ramo danni
Sondaggio **Accenture** tra oltre 100 compagnie in 16 paesi

Corsa alle polizze nei Bric

Priorità mercati emergenti per l'84% dei gruppi assicurativi

Micaela Cappellini

Quando un mese e mezzo fa la compagnia assicurativa giapponese Sompo Japan annunciò di voler acquisire il 50% delle azioni della brasiliana Maritima Seguros, sapeva benissimo di essere in linea con il trend dei prossimi anni. Che, per le compagnie occidentali, è quello di guardare verso i quattro Bric - Brasile, Russia, India, Cina - come al mercato polizze più interessante.

Lo sostengono gli analisti di **Accenture**, che hanno sentito il parere di oltre 100 grandi compagnie assicurative di sedici paesi. Il risultato? L'84% degli intervistati appartenenti ai paesi industrializzati ritiene che i mercati emergenti rappresentino una priorità per i loro piani di espansione all'estero dei prossimi tre anni. In particolare, per il 48% in cima alla lista ci sono i Bric, e in cima ai Bric svetta la Cina, seguita nell'ordine dal Brasile, dall'India e dalla Russia; il 43% guarda al resto dell'Asia emergente, il 14% all'America latina e il 12% all'Africa e al Medio Oriente.

«Stiamo parlando di mercati che sapranno dare soddisfazione nel medio-lungo periodo - spiega Daniele Presutti, responsabile Insurance di **Accenture** per l'area Igem (Italia, Grecia, Russia, Est Europa e Medio Oriente) - . Parliamo cioè di numeri che oggi sono piccoli, ma di trend che sono già interessanti. Se infatti nel 2008 la raccolta dei premi assicurativi, tra ramo vita e ramo danni, nei paesi industrializzati è scesa del 3,4%, in quelli emergenti è cresciuta in media del 18 per cento». Con punte molto differenti da paese a paese: si va dal più 31,4% della

Cina al +0,1% dell'India, dove è in corso un forte aumento della competizione tra compagnie che ha portato a una riduzione delle tariffe.

I quattro paesi Bric, ricorda Presutti, rappresentano il 40% della popolazione mondiale ma ancora solo il 6% in termini di raccolta dei premi: che valgono 47 miliardi di dollari in Brasile, 39 in Russia, 56 in India e 140 miliardi in Cina. In Italia, tanto per avere un termine di paragone,

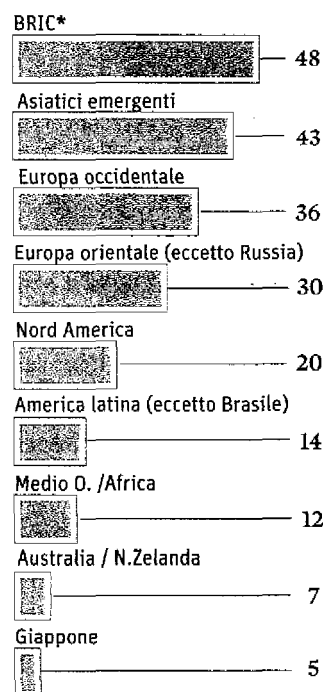
la raccolta premi ammonta a 140 miliardi di dollari. Nelle aree emergenti del Sud-est asiatico, poi, le cifre sono ancora minori: in Vietnam, ad esempio, siamo a 660 milioni di dollari di raccolta premi. Segno che i margini per crescere sono notevoli. «Tanto più che alcuni di questi paesi - aggiunge Presutti - stanno per legge rendendo obbligatorie alcune polizze del ramo danni, e questo apre prospettive di mercato».

«Rispetto al comparto industriale - prosegue - dove già le aziende stanno cercando nuovi orizzonti alternativi ai Bric, sul fronte assicurativo sono ancora i grandi paesi emergenti a riscuotere l'interesse maggiore. Le assicurazioni vanno dove il livello dello sviluppo economico è più alto e la ricchezza più diffusa. L'importante è muoversi con cautela e con partnership, perché si tratta pur sempre di mercati rischiosi». In pole position, in questa corsa di lungo periodo in cui però è importante muoversi subito, ci sono le assicurazioni americane, «che sono entrate in Asia molto tempo prima delle concorrenti», come ricorda Presutti. Ma le europee stanno guadagnando terreno, e anche le compagnie giapponesi sono interessate a un business che per loro è geograficamente vicino. A differenza dell'Asia, invece, l'Europa dell'Est non rientra nella top list delle preferenze: «Non perché non si tratti di un mercato appetibile - conclude Presutti - quanto perché ormai viene considerata Europa a tutti gli effetti». Un'area evoluta, insomma, dove le assicurazioni hanno già mercato.

Crescita negli emergenti

Target di investimento delle compagnie assicurative nei prossimi tre anni, risposte multiple di un campione.

In percentuale



(*) Brasile, Russia, India, Cina
Fonte: **Accenture**

micaela.cappellini@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

